

MOBILITA' ELETTRICA, UN MERCATO A DUE VELOCITA'

Dove e come installare le colonnine elettriche: le nuove regole della normativa in Italia

Il mercato della mobilità elettrica viaggia a due velocità, è proprio il caso di dirlo. Da una parte sussiste una situazione florida in tutta Europa, dove la crescita generalizzata è sostenuta da enti pubblici e privati, in grado di sostenere con incentivi e investimenti l'acquisto e l'installazione di infrastrutture di ricarica e di autovetture elettriche. In Italia, invece, il mercato delle auto elettriche è ancora a livelli primordiali, visto che vale appena lo 0,1% del venduto a livello mondiale. E' quanto emerge da una ricerca condotta da Prosiel, associazione che rappresenta i principali attori della filiera elettrica.

Europa, una scelta di mobilità elettrica consapevole

I numeri parlano chiaro e disegnano una situazione che non ammette repliche: in Europa nel 2017 si sono vendute 149.086 auto elettriche (BEV) su un totale di 15.131.778 milioni di unità vendute (+ 43,6%, lo 0,9% del mercato auto totale). Al giorno d'oggi in Europa circolano 501.798 vetture elettriche (BEV) e circa 670.000 vetture ibride (PHEV). In Europa molti paesi hanno già deciso di eliminare la vendita e circolazione dei veicoli a combustione nel medio o lungo termine: in Norvegia la dead line è prevista per il 2025, in Olanda nel 2035. Allo stesso modo, numerose case automobilistiche hanno deciso di adeguarsi, cessando la produzione dei veicoli Diesel, che risultano i più inquinanti della categoria.

Quante vetture elettriche abbiamo in Italia?

L'Italia invece sconta ritardi atavici, basti ricordare che nel 2017 sono state vendute solo 1.967 vetture elettriche e 66.000 auto ibride (PHEV); in questo secondo caso, però, va detto che rispetto al 2016 vi è stato un balzo in avanti addirittura del 71%. Piccoli segnali incoraggianti derivanti anche dagli investimenti che negli ultimi anni aziende ed enti pubblici stanno facendo nel settore. A cominciare dall'Enel, che ha previsto lo stanziamento sino a 300 milioni per il posizionamento di 15 mila colonnine di ricarica entro il 2021. A Roma, invece, l'Amministrazione Comunale ha annunciato lo stop alla circolazione delle macchine alimentate a diesel nel centro cittadino a partire dal 2024.

Leggi anche

Inarcassa, ora l'Erasmus è a misura di professionisti

Mobilità sostenibile, in Svezia operativa l'eRoad Arlanda

D'altronde, il quadro legislativo si sta adeguando a passi svelti a tali cambiamenti. Con l'approvazione del decreto legislativo 257/2016, a recepimento della direttiva 2014/94/UE AFID, dal 31/12/2017 è diventata obbligatoria la predisposizione per l'installazione di colonnine di ricarica dei veicoli elettrici in:

edifici di nuova costruzione ad uso non residenziale, con superficie > 500 metri quadri;

edifici residenziali di nuova costruzione con più di 10 unità abitative;

fabbricati già esistenti sottoposti a ristrutturazione edilizia di primo livello (cioè soggetti a un intervento che coinvolga almeno il 50% della superficie lorda e l'impianto termico);

almeno il 20% degli spazi a parcheggio (coperto o scoperto) e dei box auto totali devono permettere la ricarica di una vettura.